

Il Siracusa si gode Montalto-gol

Con la doppietta al Trapani, l'attaccante sale a 4 reti in campionato: «L'importante è che vinca la squadra»

In breve

Calcio donne: pari nel derby

Crescono una settimana dopo l'altra le Formiche (nella foto) e, al termine dei due insidiosi impegni riservati da un calendario in salita contro le augustane, portano a casa il primo



punto, grazie al pareggio per 3 a 3 contro lo Sportland Augusta. Per la cronaca, sono andate a segno per le aretusee Tiziana Abel Blandini, autrice di una doppietta, e Sabrina Magliocco. Domenica prossima l'appuntamento è al Palaparis di Ragusa per le 11 contro la Virus Scicli.

L'Atletica Noto protagonista a Carpi

o, g.) Tanta soddisfazione in casa Atletica Noto (nella foto) dopo gli ottimi risultati conseguiti nella mezza maratona di Carpi. Gli atleti seguiti da Salvatore Rizza hanno fatto registrare tempi importanti. Tra gli oltre tremila partecipanti, spicca il tempo di Eraldo Pintaldi che ha fermato il cronometro sul tempo di 1h19'48", conquistando il 20° posto nella classifica assoluta ed il 6° nella categoria TM con una media di 3,45 minuti a chilometro. Bene anche Corrado Cultrera, che con il tempo di



1h23'02" ha conquistato il 38° posto assoluto e il 2° nella categoria MM50. Da applausi anche le prestazioni di Veronica Pennavaria, 6° nella propria categoria FF40 con il tempo di 1h38'49", e di Franco Santoro, 48° assoluto e 16° tra gli MM40 con 1h24'11".

Un trofeo, undici discipline

Una vera festa di sport a suggellare un legame importante che da secoli unisce la nostra città a Malta. Si terrà infatti a Siracusa, dal 21 al 23 ottobre, e sarà la prima volta in assoluto, il Trofeo dell'Amicizia Mediterranea, che vedrà partecipare le rappresentative di Siracusa, Sicilia e Malta. Domani alle 10,30, nella sede del Coni Siracusa di via di Villa Ortisi, si terrà la conferenza stampa di presentazione dell'evento alla presenza del presidente del Coni provinciale Pino Corso e dell'assessore comunale allo Sport, Andrea Corso. Saranno 11 le discipline in programma: Badminton, Scherma, Equitazione, Canoa, Triathlon, Biliardo, Calcio Balilla, Scacchi, Pesi, Bridge e Tennistavolo.

Non ha nel mirino il primo posto della classifica capocannonieri, ma solo tanta voglia di giocare. E di farlo come piace a lui, svariando da una parte e l'altra dell'attacco, alle volte anche da fermo. Perché con la palla tra i piedi riesce sempre a inventare qualcosa e Sottill, seppur scontrandosi a muso duro talvolta in allenamento con Adriano Montalto, sa benissimo che il giovane talento di Erice è determinante quanto basta per questo Siracusa. Proprio come domenica nel derby contro il Trapani: «I miei sono stati due gol importanti - ha detto l'attaccante che non è molto loquace perché a lui, parole sue, piace far parlare il campo -. Il primo ha sbloccato il risultato, il secondo è arrivato qualche minuto dopo ed è stato altrettanto considerevole per come si è messa la partita, tant'è che nella ripresa il Trapani ha giocato con ritmi diversi. Un attaccante vive di gol e quindi è superfluo dire che sono contento, così come mi fa piacere che abbia segnato anche Vincenzo (Pepe ndr) per una rete che ci ha permesso di mettere in cassaforte il risultato».

Bravo Montalto, dunque. Ma bravo anche Sottill, che ancora una volta ha

preferito colui che adesso è a quota 4 reti nella classifica marcatori ad uno Zizzari che - parole del tecnico - avrà le sue occasioni. Intanto l'allenatore di Venaria Reale si gode questo Montalto, che ha mostrato tutto il suo repertorio (colpo di testa e sinistro davvero impressionante), permettendo al Siracusa di superare un Trapani in palla: «Nel primo tempo abbiamo fatto proprio bene - ancora Montalto -, non abbiamo sbagliato nulla; nella ripresa, invece, il Trapani, è venuto fuori, noi comunque siamo stati bravi a chiudere la gara». E domenica si replica al «De Simone» contro il Sud Tirolo: «Sarà un'altra battaglia. Da vincere».



L'azzurro Adriano Montalto, pressato a centrocampo dal trapanese Giacomo Tedesco, per un duello che ha visto quasi sempre l'aretuseo vincitore (Foto Bacci)

MANUEL BISCEGLIE

L'«INFATICABILE» DAVIDE BAIOTTO

«Volevo esserci, staff medico perfetto»

Il Baiocco guerriero e lottatore indomito che s'è visto in campo contro il Trapani, si fa valere anche in sede di commento proponendo la sua analisi della gara e articolando la sua visione per quello che deve essere sempre più caratterizzante del Siracusa futuro. Ma rimane senza dubbio interessante il viatico di Andrea Sottill che ha formulato sulla prestazione di Baiocco, fermo per quasi l'intera settimana che ha preceduto il derby col Trapani. «Non mi ha sorpreso più di tanto la prestazione di Davide e neppure l'apporto che in termini non solo di qualità ma anche come quantità ha messo a disposizione della squadra. Più corre e più vuole correre». C'è la consapevolezza nelle affermazioni di Davide Baiocco di potere dare ancora parecchio ad una squadra che crede e si affida alle sue potenzialità, come a quelle degli altri esperti giocatori che compongono l'attuale organico. «Poco da dire sul mio stato fisico antecedente alla gara. C'è stato un riassorbimento

rapido dell'edema grazie alle terapie predisposte dallo staff medico. Non dovevamo assolutamente perdere proprio per riscattare la sconfitta patita col Pergocrema e abbiamo saputo cogliere questo obiettivo. Importante avere riscontrato un Siracusa caparbio e determinato anche nei momenti di difficoltà che ci sono stati in questa partita perché anche se ci sono stati frangenti in cui abbiamo peccato di leggerezza abbiamo saputo leggere l'andamento della gara e ci siamo saputi adattare. Quando giochiamo in casa non ci possiamo assolutamente concedere il lusso di concedere pareggi agli avversari. Devo dire grazie ai miei compagni che hanno riposto tanta fiducia sulla mia presenza. Ma sulla prestazione del sottoscritto non c'è alcun miracolo da riferire perché riesco ad operare una mia personale regolazione della partita e ci tengo parecchio a non intromettermi nelle decisioni del mister».

GIUSEPPE BENANTI



DAVIDE BAIOTTO IN AZIONE

SERIE D

Palazzolo e Noto quanti rimpianti

QUI PALAZZOLO

PALAZZOLO. Nessun dramma, ma parecchia recriminazione per la prima sconfitta stagionale, dopo sei giornate, subito dal Palazzolo sul campo del Messina. È pressoché unanime il giudizio che la squadra di Giuseppe Anastasi ha disputato la solita gara di ottimo livello, tenendo a lungo il pallino del gioco, ma non è stata fortunata ed è stata punita da un'incertezza difensiva. Il pari sarebbe stato più giusto. Questo il giudizio del presidente, Gaetano Cutrufo: «Il mio pensiero è critico non perché abbiamo giocato male, visto che il Messina non ha fatto niente, ma mi arrabbio perché continuiamo a fare errori difensivi, prendendo gol stupidi e subendo espulsioni in serie. Il centrocampo soffre, non fa filtro, per cui bisogna correre ai ripari. L'assenza di Panatieri si è fatta sentire, ma ho visto un grande Contino, così come Bonarigo ed Arena sotto tono. Bastava segnare un gol per fare il risultato. In due gare abbiamo perso primato ed imbattibilità, ma ci poteva anche stare, adesso bisognerà sfruttare in pieno il doppio turno casalingo e potremo farlo evitando quegli errori». Enzo Berti è alla sua seconda espulsione, in poco tempo, un fatto insolito per un giocatore esempio di generosità e correttezza.

«Non so spiegarmelo - dice Berti -. La prima ammonizione, per un contrasto con l'avversario è stata eccessiva, la seconda è scattata per una ingenuità, un'entrata a vuoto e l'arbitro mi ha dovuto espellere, spiegandomi anche il motivo. Ho riflettuto parecchio, devo tenere la tensione alta, magari m'innervosisco un po' di più e sto incappando in

queste situazioni che soffro da morire. Quest'anno non ho dato al Palazzolo quanto avrei voluto, sono un carattere generoso che mi porta a strafare, incappando in queste situazioni e spero di evitarle in futuro. Sulla partita, devo dire che abbiamo fatto un buon possesso palla, siamo stati poco incisivi in avanti, ma il pareggio sarebbe stato più giusto. Una sconfitta che può essere salutare perché ci fa

volare basso, senza esaltarci, siamo una buona squadra, possiamo insidiare le posizioni d'alta classifica, ma dobbiamo giocare con la mentalità di chi punta alla salvezza in tutta umiltà».

La squadra riprende, oggi, la preparazione in vista del doppio turno casalingo contro il Marsala e l'Acri.

ENZO GIARDINA

QUI NOTO

Noto. Con la ripresa degli allenamenti fissata per oggi pomeriggio, il Noto cerca di dimenticare subito la sconfitta esterna di domenica per potersi già concentrare sul prossimo avversario, quel Sant'Antonio Abate che proprio durante l'ultima giornata si è sbloccato trovando la prima vittoria stagionale ai danni del Sambiasi. La sconfitta

contro la capolista Adrano, arrivata con un gol preso a freddo, ha visto tra i migliori in campo l'estremo difensore granata Gaetano Farò. Per lui si trattava di una partita particolare, essendo originario proprio di Adrano ed avendo vestito quella maglia nel 2009-2010. Mes- si di lato ricordi ed emozioni, ha sfoderato una prestazione importante contribuendo con le sue parate a non rendere il passivo più pesante. «È stata una partita emozionante - spiega il portiere prelevato in estate dal Teramo -, perché ritornavo in un campo dove ho rivisto persone e tifosi che conoscevo. Ho fatto il mio dovere ma non è bastato, e questo aumenta il mio rammarico perché non siamo riusciti ad uscire indenni da questo campo». «Venivamo da un periodo positivo, ma sapevamo che affrontare l'Adrano sarebbe stato difficile. Vuoi per il fatto che giocavamo fuori casa, vuoi per il fatto di affrontare una squadra che per come ha giocato ieri penso meriti la prima posizione. Il passivo non è stato pesante anche perché siamo stati più volte precisi nello sventare i loro attacchi. Dobbiamo migliorare - chiude Farò -, e ci sono tutti i presupposti per farlo: seguendo il nostro mister sono convinto che già da domenica riprenderemo il feeling con i tre punti». Restando in tema di portieri, la scorsa settimana è stato tesserato Simone Boccardo, classe '92 e l'anno scorso in forza al San Paolo Padova (Serie D), già in panchina domenica scorsa.

OTTAVIO GINTOLI



A sinistra (Ishy foto) una parata plastica del portiere del Messina, Pontello, che disinnesca un calcio di punizione del Palazzolo scagliato da Mondello. Nella foto sopra, invece, un contrasto tra il netino De Souza e l'adranita Santangelo nella sfida dello Stadio dell'Etna che ha visto la capolista vittoriosa sulla squadra di Di Nola anche se solo di misura

ECCELLENZA. Il tecnico non ha gradito le contestazioni dei tifosi dopo il ko interno con il Città di Messina

Avola senza pace, si dimette De Leo

AVOLA. Dopo l'uragano abbattutosi la settimana scorsa con le dimissioni del presidente Antonio Dugo, poi ritirate alla vigilia della sfida contro il Città di Messina, stavolta è un vero e proprio terremoto a colpire la società rossoblu. Nel dopo gara della sfida persa contro i peloritani, a fronte delle dure contestazioni di una parte della tifoseria nei confronti dell'allenatore Giovanni De Leo, lo stesso ha deciso di rassegnare le proprie dimissioni dalla guida tecnica della squadra. Ieri pomeriggio poi con un comunicato ufficiale, la società ha respinto in maniera forte e decisa le dimissioni presentate dal tecnico romano. Giovanni De Leo però è irrimediabile nella sua scelta e spiega dettagliatamente perché è arrivato a questa decisione: «Dopo aver ricevuto insulti per buona parte dell'incontro da una frangia della tifoseria,

che da tempo oramai dimostra di non apprezzare le mie scelte tattiche e tecniche, ho deciso di prendere questa sofferta decisione. Io sono attaccatissimo all'Avola e a questi colori che in quattro anni mi hanno regalato tantissime soddisfazioni sia personali che sportive. Ringrazio per la fiducia incondizionata che la società, con in testa il presidente Dugo, e tutti i miei ragazzi mi hanno dimostrato e continuano a dimostrarmi in queste ore. Ringrazio anche tut-

ta la tifoseria, "Seguaci" e non, che mi hanno dimostrato il loro calore e la loro vicinanza per tutto questo tempo. Mi sento di dire grazie anche a quei tifosi che mi hanno contestato domenica, perché comunque dimostrano di tenere alla squadra. Loro devono essere il dodicesimo uomo in campo e visto che il problema sono io, lascio proprio perché voglio bene a questi colori e voglio che sin da sabato prossimo a Misterbianco tutta la tifoseria si concen-

tri solo sulla squadra e tifi tutta unita perché l'Avola raggiunga la vittoria senza concentrarsi solo su di me. Sono sereno nella mia scelta perché vado via con la consapevolezza che chi arrivi dopo di me, troverà un gruppo di giocatori e un ambiente societario serio e compatto che si difenda anima nel raggiungere gli obiettivi prefissati. Mi scuso infine con tutta la gente se, come mia consuetudine, a fine gara non sono andato sotto la tribuna, ma sono anche io un uomo ed ero molto nervoso sia per gli insulti gratuiti che per la sconfitta. A mio parere vista la condizione fisica non ottimale di molti giocatori, abbiamo fatto un'ottima prestazione soprattutto nella ripresa dove siamo riusciti a schiacciare la capolista nella propria metà campo, meritando quantomeno il pareggio».

LUCA NIGRO

DA UNA DIMISSIONE... ALL'ALTRA

Pochi giorni fa era stato il presidente Dugo a dimettersi, decisione poi rientrata. Ieri è toccato all'allenatore anche se la società non è d'accordo



MOMENTI DI REAL AVOLA-CITTÀ DI MESSINA